

L'emergenza giovani

Corse a folle velocità con l'auto dei genitori coinvolti nove minori

L'ALLARME

Petronilla Carillo

Ancora ragazzini protagonisti di vicende di cronaca. Due episodi simili a poca distanza di tempo e di zona. Nove minori finiscono nei guai, tre di loro sono anche stati arrestati e trasferiti al Centro di prima accoglienza dei Colli Aminei. Hanno tutti preso l'auto dei propri genitori e si sono lanciati in folle corse per la periferia della città con auto «prese in prestito» dai loro genitori. Senza alcun permesso.

Entrambi i gruppi, composti da tre e sei ragazzi tutti di età compresa tra i 14 e i 17 anni, sono stati bloccati dai carabinieri nell'ambito di normali servizi di controllo del territorio. Comun denominatore, appartenere a famiglie senza particolari problematiche ed essere in strada in tarda serata in un giorno feriale.

LA FUGA

Sono le 23 di martedì sera quando i carabinieri della compagnia Stella, impegnati in un servizio di controllo del territorio, intimano l'alt ad una Fiat Panda. A bordo ci sono tre persone. L'auto prima si ferma e poi riparte a forte velocità. I carabinieri risalgono sulla gazzella ed inizia un lungo inseguimento, durato circa trenta minuti, da Secondigliano a Villaricca, dove l'automobile viene fermata e, con grande sorpresa, i militari dell'Arma scoprono che alla guida c'è un minore. Durante la fuga il ragazzo esegue manovre pericolose spesso contromano, taglia rotonde senza rispettare le precedenze e le direzioni, sbatte contro alcuni guard rail. Errori non soltanto dettati dall'alta velocità ma anche dall'inesperienza. Ad un certo punto il giovane ferma la sua corsa, i suoi due amici scendono e tentano un'altra fuga a piedi ma vengono fermati con non poche difficoltà. Sono anche loro minorenni, di 14 e 15 anni. Nell'abitacolo della Panda, invece, i carabinieri ritrovano un coltello e una mazza da baseball. La procura dei Minori dispone per loro l'arresto e il trasferimento nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei. Inutili i pianti e le richieste di perdono. Il figlio della proprietaria della Panda ha implorato ai carabinieri di lasciarlo andare perché «Mamma non lo sa».

L'ALT

Stessa zona, altra pattuglia sempre della compagnia Stella. Mentre alcuni carabinieri inseguono la Panda, i loro colleghi intimano l'alt a una Bmw X6. Il grosso SUV stava transitando in piazza

► Fermati tra Secondigliano e Villaricca ► Inseguimenti fino a 150 chilometri orari hanno da 14 a 17 anni: in tre agli arresti la procuratrice: «Illeciti sempre più gravi»



LA FUGA La Panda guidata da un minore la cui corsa è stata fermata dai carabinieri a Villaricca

di Vittorio: quando i militari alzano la paletta l'automobilista non si ferma. L'inseguimento - con punte di 150 chilometri orari - termina a corso Secondigliano. È qui che i militari riescono a fermare l'auto e trovano, a bordo, sei ragazzini: tutti minorenni. Alla guida c'è un sedicenne, gli altri cinque sono tutti coetanei: tra i 16 e i 17 anni e sono tutti di Giugliano. Quando i carabinieri si sono avvicinati al minore alla guida, questi ha reagito. Così per lui è scattata una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente. Anche lui aveva preso l'auto di nascosto, sottraendo le chiavi al padre. Anche lui ha supplicato i carabinieri: «Papà non lo sa, non glielo dite!». Una richiesta inutile. La prima telefonata che gli uomini

in divisa fanno è proprio al padre, poi anche agli altri genitori. La procura, per loro, ha disposto l'affidamento alle famiglie.

LA PROCURATRICE

Sempre più minori protagonisti di episodi di cronaca. Un dettaglio che sottolinea anche il procuratore capo Patrizia Imperato. «La situazione è sicuramente peggiorata in modo esponenziale negli ultimi tempi - dice - soprattutto perché al di là dell'aumento numerico dei procedimenti penali, che comunque non è significativo, sono le condotte illecite ad essere sempre più gravi, anche gravissime: tentativi di omicidio, omicidi, violenze quasi sempre ingiustificate non accompagnate da atti predatorii ma dalla sola ottica di sopraffazione».

Per la Imperato: «I ragazzi stanno attraversando un periodo, che mi auguro finisca quanto prima, di grande fragilità: non riescono a rispettare l'altro». Di qui il suo appello: «Ragazzi, la vita è meravigliosa, godeteviela, infiammatevi per le passioni non per la violenza. vivete tutti i vostri giorni con entusiasmo e imparate a rispettare la vita degli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDE AL VOLANTE ORGANIZZATE DA DUE COMITTEI DI RAGAZZINI TENTANO LA FUGA DOPO LO STOP

Rapinarono e sequestrarono 86enne arrestati altri due membri della gang

L'INCHIESTA

Il 19 marzo dello scorso anno rapinarono e sequestrarono a casa sua un anziano avvocato di 86 anni di Fuorigrotta fingendosi postini. In prima battuta, a settembre, furono arrestati due dei quattro componenti della gang che, con volto travisato e vetture noleggiate, entrarono a casa della vittima. Erano Vincenzo Caiazza e Raffaele Parisi. Ieri i carabinieri della compagnia di Bagnoli, su disposizione del gip del tribunale di Napoli e dietro richiesta della procura, hanno arrestato altri due complici: Emanuele Iasevoli e Kader Alioy Yaoda. Il primo soprannominato

«Manu dei Ponti Rossi». I due arrestati di settembre, per i quali era stato richiesto il giudizio immediato, hanno avuto condanne «importanti»: sette e undici anni di reclusione.

Le indagini avrebbero fatto emergere anche alcune responsabilità su altre persone che sono ora sotto il faro della procura, come quella di un elettricista che avrebbe fatto da basista.

FUORIGROTTA: ERANO IN QUATTRO FINGENDOSI POSTINI AGGREDIRONO ANZIANO AVVOCATO COLPO DI 25MILA EURO



LA PROCURA Le indagini si sono avvalse di intercettazioni e video

viene bloccato. È allora che intervengono anche gli altri due: usano delle fascette per legarlo e, dopo aver aperto la cassaforte e aver portato via 25mila euro, i quattro lo lasciano a terra. E la figlia, poi a ritrovarlo e a chiedere aiuto ai militari dell'Arma.

LE INDAGINI

Le indagini, partite anche grazie alla collaborazione di un carabiniere fuori dal servizio che aveva notato due persone dentro un'auto con fare sospetto in quella zona, e che indossavano anche di guanti in lattice e cappellini, si sono poi articolate attraverso una serie di intercettazioni. Quindi con l'acquisizione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Nel corso delle intercettazioni i carabinieri sono riusciti a ricostruire tutti i ruoli: dal basista agli altri. Viene registrato anche il timore di uno dei primi due arrestati di collaborare con la giustizia per paura della reazione di Yaoda, organizzatore del colpo. Quindi il litigio tra uno degli indagati ed un'altra persona che avrebbe dovuto partecipare al posto suo alla rapina: «Ho passato un guaio per colpa tua. Dovevi andare tu e non sei andato» gli dice. Nel corso delle intercettazioni esce poi fuori una discussione sulla ripartizione del denaro mentre uno dei quattro, sentendo addosso il fiato degli inquirenti, preferisce evitare una trasferta europea del Napoli per non dare troppo nell'occhio con le sue amicizie.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarebbe stato lui, come ipotizzato anche dalla vittima durante la deposizione per la denuncia, a fornire al gruppo le indicazioni necessarie. Ovvero che l'86enne aveva una cassaforte custodita all'interno di una dependance della sua abitazione. Il colpo, predisposto nell'ambito di una cerchia di amici appartenenti tutti al tifo organizzato del Napoli, inizialmente doveva essere una truffa, con la classica consegna del pacco. Poi le cose sarebbero cambiate durante l'organizzazione.

LA DINAMICA

I primi due arrestati, Caiazza e Parisi, sarebbero arrivati a bordo di un furgone con finti loghi delle Poste. Uno dei due avrebbe telefonato alla vittima chiedendole di uscire. Aveva un foglio in mano, l'altro un enorme pacco. Una volta entrati nel cancello i due chiedono all'uomo una penna per la firma. L'avvocato entra in casa e qui

INDIVIDUATO ANCHE IL BASISTA: UN ELETTRICISTA IL COLPO PIANIFICATO TRA COMPONENTI DEL TIFO ORGANIZZATO

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE

ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlattì, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 247 3205
e-mail: ciro.sorio@piemmmedia.it